

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	Il consorzio dal 01.01.2024 è costituito da 17 comuni a seguito della fuoriuscita di 2 nel corso del 2023. Il territorio è caratterizzato da realtà urbane diverse costituite da piccoli comuni e da tre realtà cittadine più popolose, Chivasso, Crescentino e Brandizzo. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presi in carico circa 600 minori di cui circa il 50% con provvedimento di A.G. Si sono attivati 80 Luoghi Neutri e 64 interventi di educativa territoriale. Il bisogno prevalente che emerge trasversale da tutti gli interventi attivati è riferito ad una genitorialità carente ed ad una conflittualità crescente sia come espressione di deficit intellettivi sottesi sia di instabilità psicologica degli adulti coinvolti. Nel la prima casistica un intervento educativo massiccio a domicilio potrebbe portare a dei cambiamenti, nel secondo è necessario fornire supporti a più livelli, psicologico, educativo, interventi di gestione del conflitto per poter poi eventualmente accedere alla mediazione familiare. Altro aspetto emergente è la presa in carico di extracomunitari di seconda generazione che si trovano combattuti fra la loro cultura e la realtà in cui vivono. Questo contrasto porta a conflitti familiari dove i genitori, ancora legati alle loro origini, fanno molta fatica a rapportarsi con figli ormai integrati in un diverso contesto. Sono sempre più emergenti problematiche di tipo educativo, relazionale e comportamentale in adolescenti che manifestano forte disagio e sono in carico al Servizio di NPI. Questa tipologia richiede interventi educativi specialistici ed un approccio ai genitori che deve essere supportato dalla presenza nell'equipe di uno psicologo. Il Consorzio attraverso attività territoriali ha mantenuto rapporti con i Distretti scolastici, le Associazioni presenti e le iniziative a favore dei minori fascia 0-6 come la Città dei Bambini sul territorio di Chivasso ed il progetto interventi precoci per lo sviluppo dei bambini fascia 0-3, attuato su tutto il territorio consortile.

Nel corso dell'ultimo anno è iniziata una collaborazione con i corpi di Polizia Municipale del territorio per condividere interventi nelle scuole nella fascia 6-10 anni finalizzati alla legalità ed alla prevenzione di agiti violenti.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI DESCRIZIONE

Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1.
(MAX 1500 caratteri)

L'intervento P.I.P.P.I. attivato come start sul nostro territorio ha riscontrato delle difficoltà nel reperire famiglie che presentino tutte le caratteristiche previste dal programma ed all'assenza di una figura psicologica dedicata da parte dell'ASLTO4 che ha dato solo la disponibilità del professionista che già ha in carico la situazione. L'ampliamento del bacino di utenza permetterà di dare risposte ad una casistica al momento scoperta acquisendo il metodo e gli strumenti dalle equipe che si sono dedicate a P.I.P.P.I. potendo avvalersi anche di una figura psicologica stabile acquisita con questo finanziamento.

L'aspetto preventivo del progetto si svilupperà con la collaborazione delle scuole dell'infanzia ed i primi anni della primaria con attività laboratoriali con l'obiettivo di creare partecipazione dei genitori in modo da poter intervenire precocemente e comunque proporre l'intervento educativo come supporto alla genitorialità. La precoce conoscenza dei disagi dei bambini e dei loro genitori permetterà di elaborare un PEF a misura di ciascuna famiglia con una maggiore probabilità di interazione e collaborazione.

Dall'analisi dei casi in carico che prevedono incontri in Luogo Neutro si è evidenziato che, per alcuni, sarebbe possibile attivare il progetto PIPPI con l'obiettivo di supportare i genitori nel superare le criticità che presentano nelle relazioni intrafamiliari. Ad oggi tale casistica non ha avuto possibilità di presa in carico poiché l'età dei minori coinvolti è mediamente più alta di quella prevista dal progetto P.I.P.P.I.. Queste ipotesi progettuali andranno ad integrarsi con il percorso P.I.P.P.I. considerato che gli operatori coinvolti saranno a stretto contatto, pur nel rispetto di non sovrapporre gli interventi.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	Si considerano a supporto del progetto: - le realtà scolastiche con le quali da tempo si hanno proficue collaborazioni anche attraverso progetti specifici. Le scuole sono indispensabili per le segnalazioni precoci e per costruire la rete di supporto alla famiglia. Diventeranno parte attive delle equipe multiprofessionali che verranno a formarsi a supporto delle famiglie prese in carico, - l'ASL TO4 che per i casi in carico collabora con il nostro servizio sia tramite consulenze sia con prese in carico congiunte. - le Associazioni culturali che curano la promozione di attività specifiche per bambini e famiglie, Nati per leggere, promossa dalle biblioteche del territorio per avvicinare i genitori alla lettura con i loro figli e Nati per la musica, momenti di coinvolgimento dei bambini in attività musicali e Associazioni teatrali, sono tutte risorse importanti soprattutto in previsione dei nuovi finanziamenti per le "opportunità". - le Associazioni sportive presenti sui diversi comuni che rappresentano dei punti di riferimento per la vita sportiva e sociali di minori e famiglie che vi afferiscono. - Parrocchie e oratori: la distribuzione capillare di tali realtà fornisce un supporto indispensabile per alcuni nuclei in quanto riferimenti per doposcuola, tempo libero, aggregazione giovanile che potrebbero essere un bacino per il reperimento delle famiglie disponibili alla vicinanza solidale. - Centri aggregativi laici: ne sono presenti tre sui comuni del Consorzio, gestiti da due Cooperative Sociali, e rappresentano una risorsa importante per minori e famiglie sull'aspetto del sostegno scolastico e dell'aggregazione giovanile.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. (MAX 3000 caratteri)	Il C.I.S.S. fino al 31.12.2022 è stato associato al Consorzio di Gassino e San Mauro in un unico Ambito, con il nostro ente come capofila. Dal 01.01.2023 l'ambito Chivasso-San Mauro, si è scisso in due, facenti capo ad ognuno dei due enti. Come ambito Chivasso-San Mauro sono stati gestiti o sono in corso di realizzazione i progetti di cui ai finanziamenti PON (Avviso 3/2016 e 1/2019_Pais) e Fondo Povertà per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 con le dovute rendicontazioni in parte fatte in proprio in parte con l'ausilio di un supporto esterno. Il finanziamento FOP annualità 2022, con progetto da realizzare a partire dal 2024, è invece interamente riferito all'ambito di Chivasso. Nel 2017 il CISS ha partecipato al bando "Sperimentazione di azioni innovative di Welfare Territoriale WE.CA.RE in attuazione della DGR n. 22-5076 del 22.05.2017", con un progetto comune, "C.I. S.T.A.I. – Co progettiamo Insieme Sistemi Territoriali di Attività Integrate", con tutti i distretti di coesione sociale afferenti all'ASL TO4 individuando il consorzio CISS 38 di Cuorgnè come capofila dell'ATS. La realizzazione del progetto è proseguita fino al 2020. Attualmente, in convenzione con l'Unione Net di Settimo, è in corso di attuazione la linea del PNRR: Missione 5 "Inclusione e coesione" componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Sub investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali che è alla sua seconda annualità. Come Ambito Chivasso-San Mauro si sta affrontando anche la seconda annualità del progetto all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, per la linea di investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti: 1.1.1– Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, P.I.P.P.I.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	2	Addetti amministrativi per attività di supporto alla gestione, alla organizzazione ed alla valutazione	1 risorsa interna per 2 ore/sett a supporto dell'amministrativo che verrà acquisito	1 amministrativo a tempo pieno Affidamento esterno
Progettazione/attuazione/monitoraggio	1	Responsabile settore minori organizzazione monitoraggio	1 risorsa interna Pozione Organizzativa	0
Servizi/dispositivi	2 educatori 1 psicologo 1 educatore coordinatore dei casi in carico all'NPI 1 mediatore culturale 10 A.S.	- Potenziamento equipe multidiscipl. (K2.01) - Attuazione degli strumenti (K5.06) Equipe multidiscipl.	10 A.S. individuazione famiglie, equipe multiprofessionale, progettazione individuale, verifica	2 educatori 1 psicologo 1 educatore coordinatore dei casi in carico all'NPI 1 mediatore culturale Affidamento esterno
Altro				

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e	Indicare le modalità	Illustrare le attività che si intendono

rafforzamento delle équipes multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI EDUCATIVA TERRITORIALE

adottate per potenziare e consolidare le équipes e il personale a supporto dell'intervento
(Max 1000 caratteri)

Con il finanziamento si intende implementare il servizio educativo con la presenza di un educatore a supporto dei nuclei con pressa in carico da parte del Servizio di N.P.I.

A completamento delle équipes multidisciplinari è prevista la figura psicologica che con la sua presenza continuativa sarà a supporto degli operatori coinvolti e delle famiglie individuate intervenendo nella loro individuazione. Un mediatore culturale (a supporto delle famiglie straniere.

Una figura amministrativa a tempo pieno a supporto degli uffici.

realizzare

Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc.

(Max 1000 caratteri)

-L'educativa specialistica sarà attivata nei casi in carico alla NPI e permetterà di individuare le famiglie ove sia possibile intervenire con la metodica PIPPI.

-1 psicologo, figura essenziale come presenza stabile all'interno delle équipes multidisciplinari con la possibilità di consulenze individuali. Il suo intervento sarà trasversale alle diverse fasi del progetto fin dal delicato momento del pre-assessment.

-1 mediatore culturale che interverrà nelle situazioni di conflitto intrafamiliare in soggetti di origine extracomunitaria e sarà essenziale per la conoscenza iniziale delle famiglie.

-1 amministrativo a supporto nella gestione economica e logistica delle varie fasi del progetto compreso la definizione dei parametri valutativi.

- le figure del potenziamento saranno impiegate anche nella realizzazione dei servizi al fine di garantire la continuità e la omogeneità, imputando alla attività K2.01 solo la quota effettiva relativa al finanziamento specifico.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (affidamento all'esterno, coprogettazione, convenzioni etc...) (Max 1000 caratteri) Si implementerà il servizio di educativa territoriale con due unità a tempo pieno. In considerazione della pluralità di servizi previsti si effettuerà un affidamento all'esterno dell'intero pacchetto progettuale. Si attueranno accordi con le scuole e con eventuali Associazioni che si coinvolgeranno nelle progettualità.	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) L'intervento educativo a domicilio si rileva uno strumento cruciale per identificare in maniera precoce eventuali segnali di disagio intrafamiliare che possono risultare di pregiudizio al pieno e positivo sviluppo dei bambini, quando non essere addirittura indicativi di una situazione di trascuratezza o di vero e proprio maltrattamento intrafamiliare. Nella fase osservativa verranno condotte operazioni per l'analisi della motivazione al cambiamento e la condivisione degli elementi di problematicità, stabilendo le priorità di riferimento dell'azione educativa e valutando gli elementi che si ritengono negozialmente altamente significativi per rendere nuovamente accogliente, tutelante e promozionale il contesto di vita del minore. L'attività degli educatori presso le scuole della infanzia e presso le primarie con laboratori nei quali coinvolgere con il supporto delle insegnanti anche i genitori potranno garantire interventi precoci.

2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini

(Max 1000 caratteri)

Si attiveranno gruppi con genitori e con i bambini che si immaginano aperti anche ad eventuali nuclei conosciuti tramite le attività presso le scuole.

Oltre al confronto si effettueranno delle tappe a tema in un percorso di riflessione e confronto sulle tematiche legate alla relazione genitoriale.

I temi trattati e gli stimoli offerti possono essere tanti: dal legame tra genitori e figli, che deve essere solido ma anche permettere loro di esplorare, di crescere, di sperimentarsi, all'equilibrio tra permessi e i divieti, alla capacità di ascoltare, alla capacità di dare parola alle emozioni in modo condiviso fra adulti e bambini e ragazzi....

Spunti di riflessione fondamentali per trovare nel confronto fra genitori la funzione preventiva, educativa, contenitiva. ed allo stesso tempo esorcizzante rispetto ai sensi di colpa, ansie, paure o semplici preoccupazioni.

3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie

(Max 1000 caratteri)

La "vicinanza solidale" verrà intesa come una rete allargata di supporto alle famiglie tramite il coinvolgimento di Associazioni, volontari presenti sul territorio del nucleo. La partecipazione ai gruppi potrà creare legami che si potranno alimentare anche al di fuori dei momenti creati ad hoc. Sarà compito dell'educatore reperire nuove risorse e valorizzare e curare quelle che potranno nascere spontanee fra le famiglie coinvolte.

4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole
(Max 1000 caratteri)

Al momento il CISS ha un progetto attivo con tutte le scuole dell'infanzia e primarie denominato Kaskodaskuola. Il progetto è nato dalla considerazione che, una segnalazione precoce di situazioni di disagio o a rischio, sia una condizione essenziale per poter prevenire situazioni di maggiore gravità. Propone di accompagnare principalmente gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e Primaria in un percorso di valutazione e di gestione delle criticità osservate tra gli allievi della propria classe.

Alle scuole viene fornita una scheda, utile come traccia per fornire una descrizione particolareggiata delle situazioni che gli insegnanti intendono segnalare al C.I.S.S.

A questo intervento si intende affiancare un'attività laboratoriale con i bambini della scuola dell'infanzia e delle prime classi della primaria finalizzato al coinvolgimento dei genitori per la prevenzione del disagio e per attivare un sostegno educativo alle capacità genitoriali. Si effettueranno accordi con le direzioni didattiche.

Le attività saranno integrate con la polizia municipale per interventi di prevenzione al bullismo ed alla violenza.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).

In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	60

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	81.899,00 €
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	566.326,00 €

~~Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile agli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.~~

~~(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)~~

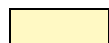
~~(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)~~

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	523.987,50
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	16.200,00
		A2.10	Attrezzature	
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	540.000,00
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	

		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	
		A4.2	Coordinamento	
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	
	TOTALE COSTI DIRETTI			
B	5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	108.037,50
			Totale Costi indiretti forfettari	
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	648.225,00

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

NOTE ALLA COMPILAZIONE:

LA VOCE DI PERSONALE INTERNO TIENE CONTO ANCHE DELLA PARTE DI AFFIDAMENTI ESTERNI (FAQ15)
L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E CONTROLLO È IN CAPO AL RESPONSABILE DELL'AREA MINORI, IL CUI COSTO NON VIENE IMPUTATO A PROGETTO

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ POTRÀ ESSERE DIFFERITO IN RELAZIONE AI TEMPI DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO
IL POTENZIAMENTO È TRASVERSALE A TUTTO IL PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO, MENTRE L'ATTIVITÀ DI REALIZZAZIONE DEI SERVIZI SARA' AVVIATA SUCCESSIVAMENTE, ANCHE IN RELAZIONE AI TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE.

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	Nella attuazione del progetto si attueranno tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione dei programmi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità. Tutti gli obiettivi saranno perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo». Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti nel pieno rispetto dell'acquis ambientale dell'Unione